

Prefazione

Un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta è il tema dell'esposizione universale che si terrà a Milano nel 2015. Oltre venti milioni i visitatori attesi per l'*Expo*, non una fiera commerciale o un *lunapark*, ma un evento contrassegnato da una programmatica tensione educativa e politico-culturale, che darà risalto a tradizione e creatività nel settore agroalimentare. Simbolo dell'eccellenza italiana e viaggio nei Paesi che parteciperanno all'esposizione, il cibo esprime culture e identità, tra piacere dei sensi e bisogno di sopravvivenza. Sfida per l'equità e lo sviluppo, una manifestazione di così ampia portata metterà a confronto, forse come mai è avvenuto nella storia umana, i problemi della fame e dell'abbondanza, vantaggi e squilibri della globalizzazione. Fin dal dossier di candidatura, il tema generale, *Nutrire il pianeta, energia per la vita* è stato declinato in sottotemi che toccano le scienze per l'agricoltura e la biodiversità, l'innovazione della filiera agroalimentare, le tecnologie per la sicurezza e la qualità alimentare, il cibo e la cultura, l'educazione alimentare, gli stili di vita, la cooperazione e lo sviluppo. Sette *dimensioni* concettuali che specificano l'articolazione dell'*Expo* e ne delineano le molteplici relazioni – sul piano politico ed economico, scientifico-culturale e sociale – con le istituzioni pubbliche, il mondo imprenditoriale, le associazioni umanitarie, le organizzazioni non governative e le rappresentanze dei consumatori.

La forte attenzione ai progressi tecnologici e ai modelli produttivi, nonché alle politiche e al mercato, che hanno dato origine alle esposizioni universali non può essere disgiunta dalla coscienza della crisi ecologica e delle marcate disuguaglianze nell'accesso al cibo e all'acqua, fenomeni che per molti aspetti rivestono il carattere di una crisi morale. Nel contesto globale, l'imperativo della responsabilità deve tradursi nell'impegno, a cui il Santo Padre Benedetto XVI richiama con frequenza, «a favorire un orientamento culturale personalista e comunitario, aperto alla trascendenza, del processo

di integrazione planetaria»¹. L'organizzazione e lo svolgimento dell'*Expo 2015*, attraverso spazi espositivi e percorsi tematici, contributi e partecipanti provenienti da ogni parte del mondo, riconoscono nella centralità della persona «l'elemento chiave che aiuta a definire il grande evento»².

Il volume muove dalla persuasione che un approccio aperto ai diversi *stakeholder* interessati alla manifestazione debba stimare l'educazione un bene collettivo, che processi e valori di varia natura non devono oscurare bensì difendere e rafforzare.

Nel concerto dei contributi offerti per realizzare l'esposizione, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha costituito l'*ExpoLAB*, un laboratorio per promuovere, coordinare e implementare tutte le attività scientifiche e gli interventi specifici sui settori inerenti ai temi caratterizzanti l'*Expo 2015*.

Nel riunire le diverse competenze scientifiche presenti nelle Alte Scuole, nelle Facoltà, nei Dipartimenti dell'ateneo e perciò realizzare ricerca e formazione in modo autenticamente multidisciplinare, l'Università Cattolica del Sacro Cuore intende coniugare il rigore scientifico agli orientamenti della Dottrina Sociale della Chiesa per approfondire il tema *Nutrire il pianeta, energia per la vita* e individuare risposte progettuali, secondo la tipologia e la natura delle scelte da compiere, senza appiattirsi su modelli socio-economici standardizzati.

Pier Sandro Cocconcelli

¹ BENEDETTO XVI, *Lettera enciclica Caritas in veritate*, 2009, n. 42.

² Cfr. la presentazione del tema e le parole chiave di *Expo Milano 2015*, disponibili al sito ufficiale dell'esposizione milanese: www.expo2015.org.

Introduzione

Un evento come l'esposizione universale che si terrà a Milano nel 2015 chiama in causa una straordinaria molteplicità di attori e attiva processi multiformi di assoluta rilevanza. Realtà politiche, imprenditoriali, associative daranno vita a un *melting pot* la cui interpretazione è un'opera di estremo interesse storico-culturale e certo emblematica sul piano dei modelli organizzativi e formativi. La pedagogia, scienza dell'educazione e della formazione, assume la manifestazione, nella sua poliedricità, come un ampio campo di esperienza e relazioni su cui riflettere in modo progettuale. All'organismo che regola le esposizioni, il *Bureau International des Expositions* (BIE), nato da una convenzione internazionale siglata a Parigi nel 1928, aderiscono attualmente 157 stati. Indiscutibile è la rappresentatività geopolitica rivestita dalle esposizioni universali, affermatesi nel XIX secolo come occasioni di competizione e vetrina del progresso industriale, oggi sempre più *piattaforme* che promuovono culture e innovazione su scala globale.

Il volume si propone di comprendere «la finalità più importante di un'esposizione, che è principalmente educativa» – secondo quanto dispone il primo articolo della costituzione istitutiva del BIE – in rapporto con il tema scelto per Milano 2015, *Nutrire il pianeta, energia per la vita*, che dovrà essere sviluppato «attraverso una ricognizione dei mezzi a disposizione per soddisfare i bisogni della civiltà e facendo emergere, da uno o più settori dell'attività umana, i progressi realizzati e le prospettive per il futuro»¹.

Nella prima parte, *Educare allo sviluppo umano nell'epoca globale*, prenderò in esame talune questioni che definiscono lo scenario in cui si svolgerà l'*Expo*: la *governance* del cambiamento, le competenze come bene comune, la sfida della formazione umana integrale.

¹ Costituzione istitutiva del *Bureau International des Expositions*, 1928, art. 1. Cfr. www.expo2015.org.

La seconda parte, *Expo education 2015. La città fertile*, si concentrerà sul perimetro tematico della manifestazione milanese, che sollecita a concepire in modo integrato benessere delle persone e valorizzazione dell'ambiente urbano e rurale, a realizzare un'autentica *ecologia umana* coniugando diritto alla nutrizione, qualità e sicurezza degli alimenti con *green marketing* e *fund raising*.

Tra economia civile e cultura della legalità, responsabilità sociale e sussidiarietà, identifico prospettive di ricerca e di azione strettamente legate all'organizzazione, allo svolgimento e all'augurabile successo dell'esposizione, che sarà il frutto di azioni mirate di orientamento e formazione, di comunicazione partecipata di valori e cooperazione internazionale. Di là e attraverso temi ed eventi, la riuscita di *Expo* è strettamente connessa con la capacità di generare uno slancio creativo le cui implicazioni pedagogiche rivestono una considerevole significanza.

La scelta antropologica che contrassegna il volume muove dalla concezione di un umanesimo integrale, per cui la *formazione della persona* si configura come *promozione della sua dignità spirituale* e cura per l'operare materiale, si qualifica come anelito alla verità e sviluppo armonico del vivere, tra dinamicità delle trasformazioni e pervasività della mediatizzazione del mondo. L'espressione *Expo education* designa un contributo peculiare all'esposizione universale del 2015, riguardo a fini, strumenti e metodologie della formazione, avversando quei processi all'apparenza inarrestabili di scomposizione dell'esperienza umana e di contestuale, connessa pluralizzazione parossistica di convinzioni e convenzioni. *Feeding the world, energy for life* implica scelte istituzionali e conversione nei comportamenti individuali per edificare le società su principi non negoziabili quali la ricerca del bene comune e la responsabilità morale nelle pratiche di libertà.

L'esercizio della ragione, non subalterno alle convenienze del momento e alle rappresentazioni sociali più diffuse, ha da riguadagnare il significato profondo della cultura, nella coltivazione delle conoscenze scientifiche e delle loro applicazioni, per cogliere l'essenziale, quell'unità di senso che dovrebbe costituire il fondamento di azioni e obiettivi. La pedagogia, aperta al dialogo multidisciplinare, è chiamata a decifrare inediti bisogni socioeducativi, a elaborare teorie e protocolli operativi per coinvolgere, informare e istruire partecipanti e visitatori di *Expo*. La centralità di questioni come la fame e la povertà assoluta in ordine al tema dell'esposizione ha a che fare con la custodia del creato e la solidarietà nella crescita economica;

implica l'apporto delle scienze e della tecnologia, richiede il contributo dei valori religiosi.

Le sfide attuali di *Expo*, in *primis* la realizzazione del sito espositivo e delle opere infrastrutturali, non possono essere disgiunte da quelle che riguardano la sua eredità culturale, l'educazione a nuovi stili di vita e la costruzione della *smart city*, «luogo di decisioni in cui è particolarmente intenso per i cittadini il bisogno di percepirsi stabilmente appartenenti a un corpo attivo e significativo». La *città fertile*, visione espressiva di un'equa aspirazione al benessere *e lasciato* di *Expo*, riuscirà a vincere se sarà in grado di avvincere e così «corrispondere ai bisogni di valori vitali perché creduti, diffusi perché capaci di essere aggreganti attorno a una causa»². *Nutrire il pianeta, energia per la vita: buone ragioni per vita in comune*³, *Expo education Milano 2015*.

² L. ORNAGHI, *Prefazione*, in P. MALAVASI (a cura di), *L'ambiente conteso. Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano*, Vita e Pensiero, Milano 2011, p. VII.

³ Cfr. A. SCOLA, *Buone ragioni per la vita in comune*, Mondadori, Milano 2011.